

INTENZIONALITA'

Da Wikipedia

L'**intenzionalità**, nella specifica corrente filosofica della **fenomenologia**, è l'attitudine costitutiva del **pensiero** ad avere sempre un contenuto, ad essere essenzialmente rivolto ad un **oggetto**, senza il quale il pensiero stesso non sussisterebbe. Non ha a che vedere con la libera **volontà** né con l'agire "intenzionalmente" . (Intendere come "tendere a...")

Brentano definì l'intenzionalità come la caratteristica principale dei *fenomeni psichici* (o mentali), tramite cui essi possono essere distinti dai *fenomeni fisici*. **Ogni fenomeno mentale, ogni atto psicologico infatti ha un contenuto, è diretto a qualcosa (l'«oggetto intenzionale»).** **Ogni credere, desiderare, ecc. ha un oggetto: il creduto, il desiderato.**

Traduzione di una parte dell'intervista a Searle:

Intenzionalità è la capacità della mente di rappresentare oggetti e "situazioni" (states of affairs)

E' la più importante caratteristica della mente – Si può pensare che la coscienza sia la più importante caratteristica, ma ricordate che "stati intenzionali" sono "stati coscienti", o stati non intenzionali sono stati non coscienti; ci sono forme inconsapevoli di intenzionalità che tuttavia possono diventare coscienti.

Intenzionalità o è cosciente o è qualcosa che si può rendere cosciente

Perché l'intenzionalità è qualcosa di così importante? E' il nostro modo basilare di metterci in relazione con il mondo, biologicamente fondato. Le forme basilari, biologicamente basilari, sono la percezione e l'azione. L'animale percepisce l'ambiente, l'animale agisce sull'ambiente. Queste sono forme basilari di intenzionalità. Sono al tempo stesso intenzionali e causali, perché nel caso della percezione, tu vedi l'oggetto solo se "causa" l'intenzionalità, se causa l'esperienza. Nel caso dell'azione, tu realizzi l'azione intenzionale (you only succeed with the intentional action) solo se la tua intenzione produce il movimento del corpo che costituisce l'azione.

Una volta che hai percezione e azione tu puoi pianificare anticipatamente (con intenzioni anticipate) e puoi anche ricordare che cosa è avvenuto nel passato, hai pianificazione e memoria, che sono forme di stati intenzionali. Queste sono davvero causali.. una memoria è valida se è causata dalla cosa che tu ricordi... intenzioni vengono realizzate (carried out) se causano quello che stanno realizzando. La struttura causale è costruita nel funzionamento dell'intenzionalità.

Intervistatore: L'intenzionalità è così centrale per comprendere la consapevolezza e per rappresentare non solo questi oggetti fisici che vediamo nella percezione, ma tutto questo senso di convinzione, speranza, desiderio. Come può essere rappresentato questo in oggetti fisici...(xxxx) questo sembra il problema sbalorditivo

Searle:

Questa è la questione che a cui i filosofi vorrebbero ridurre l'intenzionalità. Parte del problema è che noi consideriamo enormi forme di intenzionalità... come posso credere... controdurre ...semplicemente con un manipolo di connessioni nel mio cervello?

Ma prova a chiedere una questione più semplice: come fa un animale ad essere assetato? Questa è una forma primitiva di stato intenzionale. Questo sembra meno misterioso nell'animale...non racconto tutta la storia ma sappiamo come il cervello causa la sete...

Intervistatore: Sta dicendo che c'è una continuità tra l'animale che si sente assetato e comprendere la controdeduzione?

Searle: Certo c'è una continua...

Intervistatore: non c'è una rottura, una discontinuità

Ci sono funzioni a gradino, per cui vai dalla percezione al pensiero...abbiamo forme di pensiero che richiedono altre forme di pensiero, sicuramente ci sono tante forme di funzioni a gradino (abilità che sono il presupposto per altre, più complesse).

Comunque l'intenzionalità è un fenomeno biologico, è una caratteristica della nostra biologia, per cui siamo capaci non solo di intenzioni e percezioni, ma di lussuria, disgusto, rabbia, azione violenta...tutte queste sono forme primitive di intenzionalità, e non sono così straordinarie

Ma poi, una volta che hai queste, ci sono forme derivate di rappresentazioni, per cui puoi ricordare quello che hai fatto, o pianificare quello che vuoi raggiungere in futuro, e in cui stai precorrendo qualcosa... perché c'è un meraviglioso fatto che non ho ancora introdotto, che è il PENSIERO. E quando **pensi**, i contenuti del tuo pensiero sono senza eccezione **stati intenzionali**, tu vai da uno stato intenzionale ad un altro.

E questo ci ha portato a forme molto elaborate di intenzionalità che sembrano molto lontane da neuroni che scaricano, sembrano molto lontani ma non lo sono. E' tutta una questione di che cosa è causato da una sequenza di neuroni che scaricano.

L'intenzionalità è un fenomeno biologico, ma questo non significa che non sia estremamente complesso, estremamente elaborato, e tipicamente molto lontano da quella forma specifica di intenzionalità percettiva che ci fornisce un accesso iniziale alla realtà.

Intervistatore:

MI sembra di sentire che c'è una differenza enorme tra una percezione e uno stato intenzionale. Posso a mala pena riuscire a capire che nel mio cervello c'è una rappresentazione di qualcosa che è stato percepito ma da questo a uno stato intenzionale... mi sembra che ci sia un'enorme distanza

Searle:

Penso che molti filosofi condividono questo... molti filosofi non sono d'accordo con me che la percezione è una forma d'intenzionalità. E' più facile vedere questo se consideriamo forme più sofisticate di percezione. Se semplicemente vedi una palla o un pisello, può non essere ovvio che è uno stato intenzionale. Ma pensa a veder un Vermeer, e vedere che è un Vermeer, e che questo è un particolare Vermeer di una donna che tiene un quadro. Non c'è dubbio che tutto questo è parte della mia percezione. Vedo la donna e il quadro, riconosco che è un Vermeer. E questo causa intenzionalità

Intervistatore:

Posso capire questo. Ma la differenza tra avere l'immagine e poi tradurla in "di che cosa si tratta", questa sembra una differenza.

Searle:

Questo è un punto chiave. Avere l'immagine è già intenzionale. Guarda la mia mano. Non posso fare a meno di avere questa esperienza (**noi esperiamo percezioni**). Senza questa esperienza, mi sembra che c'è una mano lì, e questo è uno stato intenzionale.... Non c'è separazione tra l'immagine e l'intenzionalità. Intenzionalità è costruita nell'immagine. Non puoi avere quest'esperienza.

Intervistatore:

Perché non puoi avere solo un'immagine e non sapere che è una mano? Per sapere che è una mano devi avere una serie di stati intenzionali.

Searle:

Immagina che ...io non so che cos'è... ho appena visto un lampo alla finestra e non so che cos'è. E' sempre uno stato intenzionale anche se non so che cos'è. Oppure uno strano rumore e non so che cos'è. Forme primitive di intenzionalità anche se non so identificare di che cosa si tratta. In ogni caso so che stavo vedendo qualcosa... o sentendo qualcosa. Qualsiasi cosa sia è qualcosa che causa la mia percezione.